

Q
uotidiana

P Jacopo
Rinaldi
ortfolio

13/05 - 04/06/2023
Museo di Roma

P Jacopo
Rinaldi
ortfolio

13/05 - 04/06/2023
Museo di Roma

Le premesse del lavoro di Jacopo Rinaldi affondano in processi di ricerca storica e documentale che l'artista, servendosi di materiali provenienti da archivi pubblici e privati, si propone di riattivare rovesciando narrazioni convenzionalmente riconosciute, svelandone trame e angolature nascoste. Attraverso un percorso filologico che si avvale di molteplici linguaggi, tra cui il video e l'installazione, Rinaldi raccoglie e rielabora i documenti facendone strumenti di rilettura critica del presente e della storia recente. Tale processo si compie attraverso un approccio che potrebbe dirsi di 'postproduzione', con interventi spesso minimi, per attuare deviazioni di senso suggerite dagli indizi di contesto in cui l'artista si trova a operare.

The preconditions for Jacopo Rinaldi's work are to be found in processes of historical and documentary research that the artist, using materials from public and private archives, intends to reactivate by reversing conventionally accepted narratives, revealing their hidden plots and angles. By taking a philological route involving multiple languages, including video and installation, Rinaldi collects and reprocesses documents, turning them into tools for a critical reinterpretation of the present and the recent history. Such process is accomplished through an approach that could be described as 'post-production', often making minimal changes to achieve deviations of meaning suggested by the contextual clues in which the artist operates.

Marlboro

2022

L'espressione di un atteggiamento 'editoriale' applicato al linguaggio del video, inteso come processo di selezione e riposizionamento semantico, può riscontrarsi nell'opera *Marlboro*, dove l'artista tratta il documento filmico come materia viva e plasmabile. Nella rielaborazione di un'intervista realizzata nel 1978 a Rainer Werner Fassbinder, Rinaldi propone uno spostamento del soggetto dal linguaggio verbale a quello gestuale. Il fumo delle sigarette accese dal regista diviene il metronomo di una conversazione che appare declassata a mero sottofondo. È il pacchetto di Marlboro, e il suo progressivo esaurimento, a determinare il ritmo e la durata dell'incontro, ponendosi come costante ipnotica e totalizzante.

The manifestation of an 'editorial' attitude applied to the language of video, in the sense of a process of selection and semantic repositioning, can be found in the work *Marlboro*, where the artist treats the film document as a living, malleable material. In the reworking of a 1978 interview with Rainer Werner Fassbinder, Rinaldi proposes a shift of the subject from verbal to gestural language. The smoke of the cigarettes lit by the director becomes the metronome of a conversation that seems to have been reduced to a mere background. It is the packet of Marlboros, and its gradual consumption, that determines the pace and duration of the encounter, acting as a hypnotic and all-encompassing constant factor.





Marlboro – 2022.

Video, colore, suono, 48'27", HD, courtesy l'artista

Video, colour, sound, 48'27", HD, courtesy the artist

Real Chernobyl

2020

Il rapporto tra realtà e rappresentazione è il perno dell'opera *Real Chernobyl*, ispirata alla vicenda di Thomas Garenq, l'uomo che diffuse alle emittenti americane le prime immagini del disastro di Chernobyl. Le immagini si rivelarono presto dei falsi girati nella periferia di Trieste. Il video ripercorre gli spostamenti di Garenq in quei giorni, mostrando i luoghi associati all'immaginario del disastro nucleare. La ricostruzione biografica si conferma, per Rinaldi, un dispositivo narrativo e di ricerca per trattare fatti noti da prospettive inedite, che rivelano l'ambiguità del passato, spesso vsegnato da finzioni e mistificazioni.

The relationship between reality and representation is the main focus of *Real Chernobyl*, inspired by the story of Thomas Garenq, the man who transmitted the first images of the Chernobyl disaster to American broadcasters. The images soon turned out to be fakes shot on the outskirts of Trieste. The video shows Garenq's movements during those days, displaying the places associated with the imagery of the nuclear disaster. For Rinaldi, biographical reconstruction proves to be a narrative and research device used to process known events from new angles, exposing the ambiguity of the past, which is often marked by fabrications and mistruths.

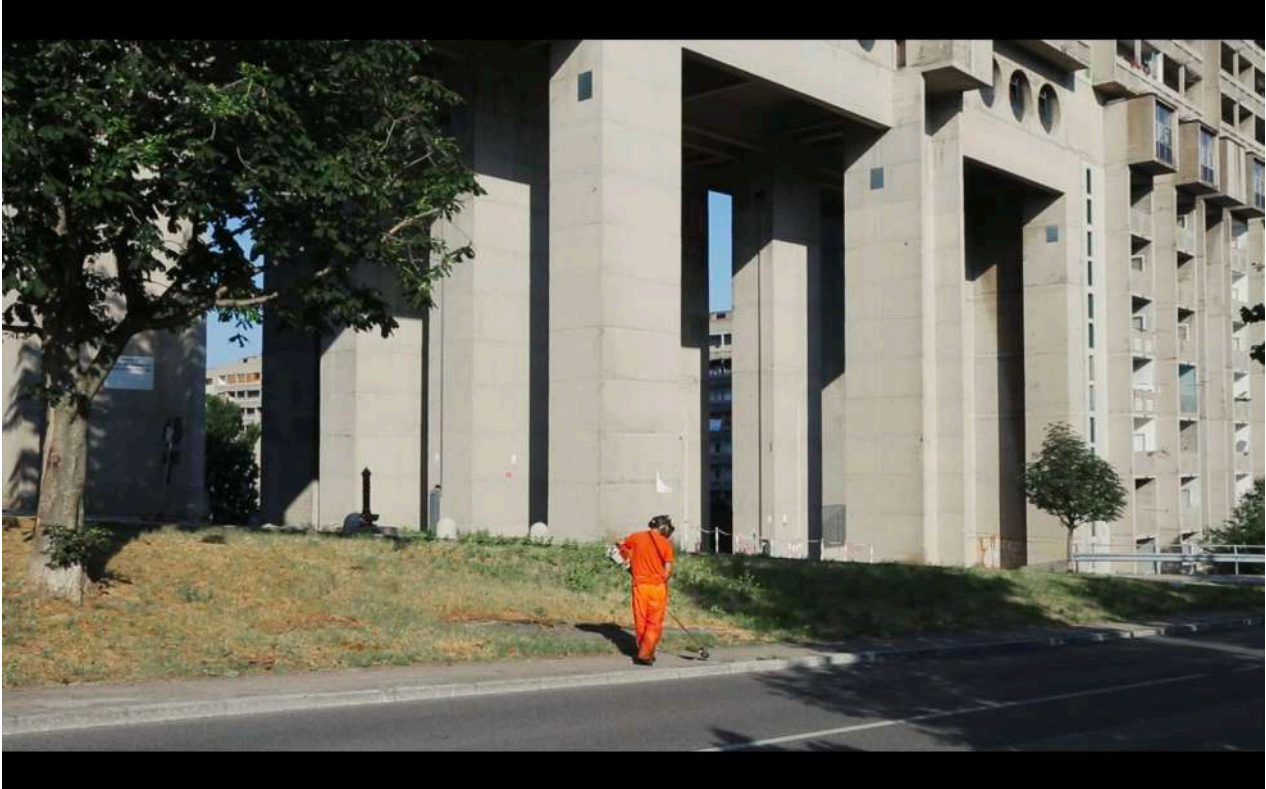
Real Chernobyl – 2020.

Video, colore, 1920 x 1080, 16:9 Full HD, 29'28", loop, courtesy l'artista

Video, colour, 1920 x 1080, 16:9 Full HD, 29'28", loop, courtesy the artist



It's a matter of life and death.



Real Chernobyl – 2020.

Video, colore, 1920 x 1080, 16:9 Full HD, 29'28", loop, courtesy l'artista

Video, colour, 1920 x 1080, 16:9 Full HD, 29'28", loop, courtesy the artist



*io sono un disgraziato il mio destino è morir
in prigione strangolato*

2020

L'opera si sviluppa a partire da un nucleo di cinque fotografie scattate dall'anarchico Gaetano Bresci (1869-1901), che egli teneva con sé al momento dell'attentato al re Umberto I. La ristampa delle immagini originali viene realizzata dall'artista su pellicola specchiante e accompagnata nell'installazione da un'edizione del 1894 de *Gli anarchici* di Cesare Lombroso. Le immagini, che raffigurano verosimilmente persone appartenenti alla cerchia di affetti di Bresci, riportano sulla superficie le impronte di Bresci stesso, e vennero utilizzate nel primo studio comparato di dattiloscopia. Gli studi criminologici, storicamente influenzati dalla disciplina fisiognomica, hanno lungamente alimentato un pregiudizio legato alla ricorrenza di determinati tratti fisici nelle personalità criminali. Anche se ufficialmente superate, tali premesse pseudoscientifiche hanno condizionato gli studi di biometria che tutt'oggi influenzano tecnologie e dispositivi estremamente presenti in noi, quali il riconoscimento digitale e facciale degli smartphone, nonché l'utilizzo dei sistemi di riconoscimento utilizzati per scopi commerciali o di ordine pubblico. Tale intransigenza è restituita nel codice di un approccio classificatorio che oggi appare mutato, non cessato. L'artista sembra voler rintracciare i moti carsici di pratiche e visioni del mondo di matrice intimamente violenta, che tuttavia finiscono per normalizzarsi in nome di un progresso e di un'evoluzione solo apparentemente compiuti.

The work is based on a set of five photographs taken by the anarchist Gaetano Bresci (1869-1901), which he was carrying at the time of the attack on King Umberto I. The artist reprinted the original images on mirror film and accompanied their installation with an 1894 edition of Cesare Lombroso's *Gli anarchici*. The images, which most likely portray Bresci's loved ones, bear Bresci's own fingerprints on the surface and were used in the first comparative dactyloscopy study. Criminological studies, historically influenced by the discipline of physiognomy, have long fuelled a bias relating to the likelihood that certain physical traits appear again and again in criminal personalities. Although officially outdated, such pseudoscientific assumptions influenced biometrics studies, which in turn still influence technologies and devices of great prominence in our lives today, such as the smartphone's digital and facial recognition, as well as the use of recognition systems used for commercial purposes or law enforcement. Such intrusiveness echoes a classification method that seems to have now changed, yet not disappeared. The artist apparently wishes to trace back the underlying dynamics of practices and worldviews of an intimately violent nature, which nevertheless end up being normalised in the name of a progress and evolution that are only apparently achieved.



io sono un disgraziato il mio destino è morir in prigione strangolato — 2020.

Adesivi a muro in vinile specchiato, libro d'epoca (Cesare Lombroso, *Gli anarchici*, Fratelli Bocca, Torino, 1894, 24,2 x 16,2x1 cm), veduta dell'installazione presso Brace Brace, Milano, courtesy l'artista, foto Francesco Paleari

Mirror vinyl wall stickers, vintage book (Cesare Lombroso, *Gli anarchici*, Fratelli Bocca, Turin, 1894, 24,2 x 16,2 x 1 cm), Installation view at Brace Brace, Milan, courtesy the artist, photo Francesco Paleari

io sono un disgraziato il mio destino è morir in prigione strangolato – 2020.

Dettagli

Details

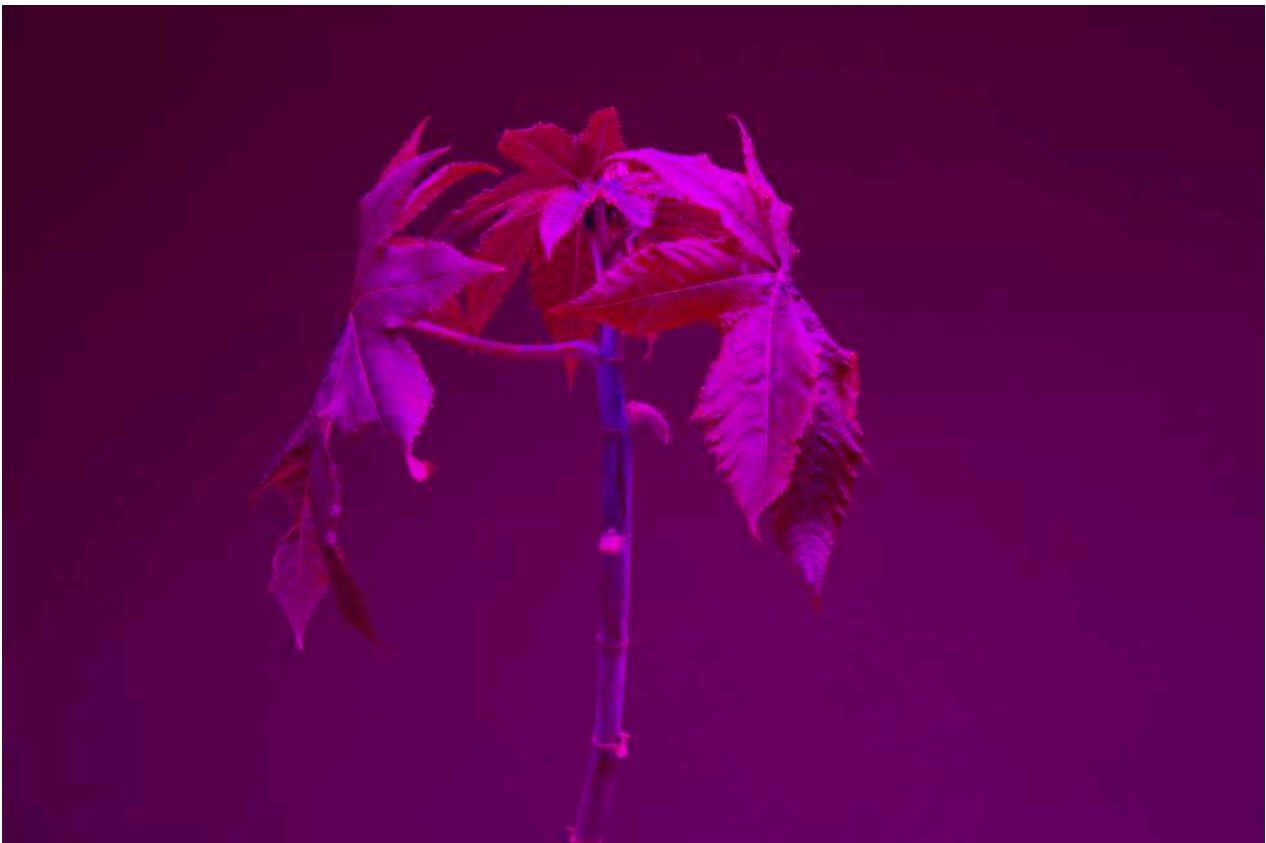


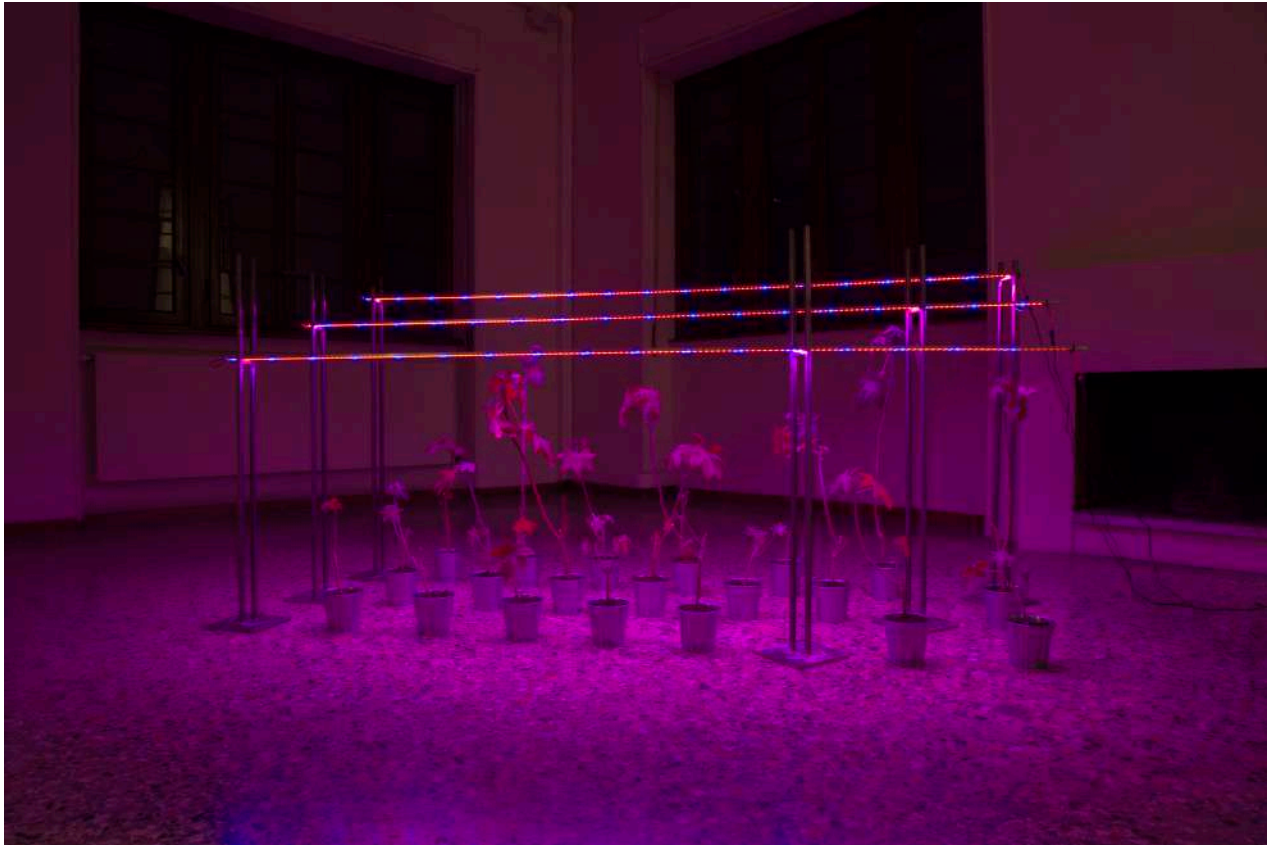
Maradagàl

2019

Come affermato dall'artista, un ruolo centrale nella sua pratica è rappresentato dall'interesse per la 'dimensione subliminale' che sottende gli immaginari degli esseri umani. *Maradagàl* si compone di una struttura metallica che sorregge un sistema di luci idroponiche, utilizzate per la coltivazione da interno, e di una serie di piante in vaso, in un'installazione che sembra rimandare a una serra tropicale. Tuttavia, il fulcro dell'opera può trovarsi proprio nello scarto tra il suo apparente aspetto esotico e la volontà, a esso sottesa, di attivare un'intima riflessione sugli elementi simbolici della nostra storia recente. Le piante utilizzate sono infatti di *Ricinus comunis*, più comunemente conosciuto come Ricino, i cui semi venivano utilizzati per l'estrazione dell'olio utilizzato nelle azioni punitive e di tortura del periodo fascista.

As the artist himself stated, a key element in his practice is his interest in the 'subliminal dimension' that underlies the imaginaries of human beings. *Maradagàl* consists of a metal structure supporting a system of hydroponic lights, used for indoor growing, and a series of potted plants, in an installation that seems to recall a tropical greenhouse. However, the work's focus may be found precisely in the gap between its apparent exotic feel and the underlying desire to trigger an intimate reflection on the symbolic elements of our recent history. The plants used are in indeed *Ricinus comunis*, more commonly known as castor-oil plant, whose seeds were used to extract the oil used in the punitive and torture actions of the fascist period.





Maradagàl – 2019.

Struttura metallica, lampade idroponiche, piante di *Ricinus comunis*, veduta della mostra, *Se la realtà non è solo un fotogramma*, Casa Testori, Novate milanese, courtesy l'artista

Metallic structure, hydroponic lights, *Ricinus comunis* plants, exhibition view, *Se la realtà non è solo un fotogramma*, Casa Testori, Novate milanese, courtesy the artist

Un film può diventare un pettine

2021

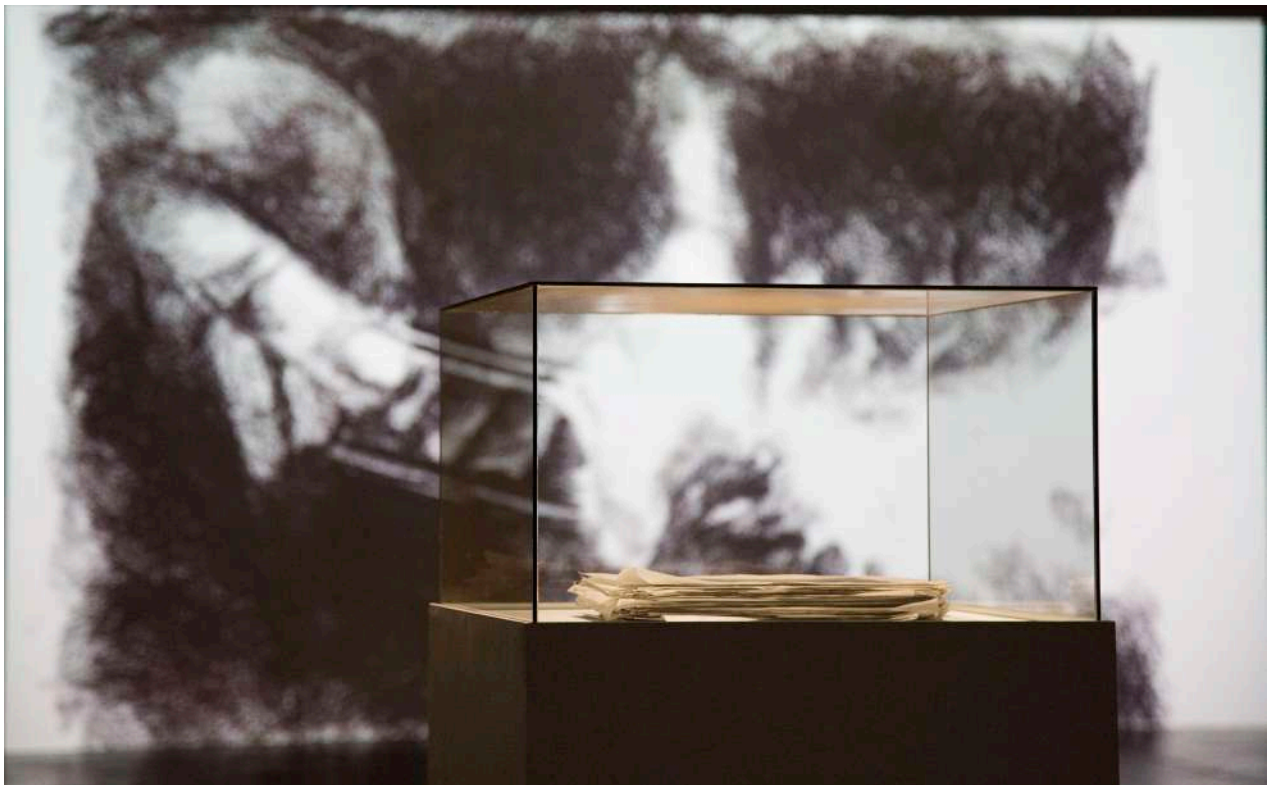
Il video è una rielaborazione grafica del cortometraggio *Il museo dei sogni* di Luigi Comencini (1950), realizzato a partire dai disegni degli studenti del liceo artistico di Busto Arsizio. Soggetto del cortometraggio sono i processi di distruzione delle pellicole dei film a opera dell'azienda Benigno Marcora (Olgiate Olona), attiva fino agli anni Sessanta. Lo smaltimento della matrice fisica della pellicola diviene parabola della perdita di memoria e di informazioni, al tempo intimamente legate alla fisicità della pellicola, diversamente da quanto avviene oggi grazie ai sistemi di archiviazione digitale. Questa presunta eternità e indistruttibilità del presente, tuttavia, si presenta come una controparte illusoria: tutt'oggi, la corporeità rimane una caratteristica anche dei sistemi più intangibili, suscettibili anch'essi, un domani, di cambiare forma e funzione, portando alla dissoluzione delle memorie che preservano.

The video is a graphic adaptation of the short film *The Museum of Dreams* by Luigi Comencini (1950), created using the drawings made by the students of the Busto Arsizio art school. The short film is about the processes of film destruction by the company Benigno Marcora (Olgiate Olona), which operated until the 1960s. The disposal of the physical matrix of the film becomes a parable of the loss of memory and information, at the time intimately linked to the physicality of the film, as opposed to what happens today thanks to the digital archiving systems. This supposed eternity and indestructibility of the present, however, is an illusory counterpart: still today, corporeality remains a feature of even the most intangible systems, which may also one day change form and function, dissolving the memories they preserve.

Un film può diventare un pettine — 2021.

Video animazione, colore, 1'49", loop, 16:9, 4K, veduta dell'installazione, Museo MA*GA, courtesy l'artista e Dipartimento educativo Museo MA*GA

Video animation, colour, 1'49", loop, 16:9, 4K, installation view, MA*GA Museum, courtesy the artist and MA*GA Museum Education Department



Jacopo Rinaldi

Roma 1988

Vive e lavora a Roma

Mostre personali

- 2021 *Jacopo Rinaldi: un film può diventare un pettine, Academy Young, MA*GA, Gallarate Art Museum, Gallarate, a cura di Alessandro Castiglioni*
- 2020 *io sono un disgraziato il mio destino è morir in prigione strangolato, Brace Brace, Milano*

Principali mostre collettive

- 2022 *Paradise Is Exactly Like Where You Are Right Now Only Much Better, Palazzo Nicolò Spinola di Luccoli, Genova, a cura di Marta Orsola Sironi, Virginia Lupo*
- 2022 *Fotografia italiana contemporanea, Galleria Indice, a cura di Andrea Tinterri, Luca Zaccala*
- 2021 *Home Sweet Home, KORA, Contemporary Art Center, Castrignano dei Greci (Lecce), a cura di Claudio Zecchi*
- 2021 *School of Waters. Mediterranea 19, Young Artists Biennale, a cura di Denise Araouzou, Alessandro Castiglioni, Giulia Colletti, Simone Frangi, Panos Giannikopoulos, Giulia Gregnanin, Theodoulos Polyviou, Angeliki Tzortzakaki, Nicolas Vamvouklis*
- 2020 *ATOMI, Motelombroso, a cura di Giorgio Galotti*
- 2020 *Visio. Moving Images. After Post-Internet, Palazzo Strozzi, Firenze, a cura di Leonardo Bigazzi*
- 2019 *Teatrum Botanicum, PAV, Parco Arte Vivente, a cura di Giulia Mengozzi*
- 2019 *Se la realtà non è solo un fotogramma, Casa Testori, Novate milanese, a cura di Alessandro Castiglioni*
- 2018 *Artists' Book, Studio LeWitt, Spoleto, a cura di Jo Melvin*

Premi

- 2018 *StraightUp@ExtraDry, 2018*
- 2017 *Talent Prize*
- 2015 *Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, Villa Brandolini, Pieve di Soligo, a cura di Carlo Sala*
- 2011 *BNL Prize, MACRO*

Principali residenze

- 2022 *ArteVisione, Careof Milano, mentore, Hito Steyerl*
- 2019 *Fondazione La Quadriennale di Roma, Q-Rated. Display, Museo MADRE, Napoli*
- 2017 *Sino alla fine del mare, RamDom, a cura di Paolo Mele e Luca Coclite*
- 2014 *Fondazione Spinola Banna, mentori, Liliana Moro e Mario Airò, a cura di Guido Costa e Gail Cochrane*

Jacopo Rinaldi

Rome 1988

Lives and works in Rome

Solo exhibitions

- 2021 *Jacopo Rinaldi: un film può diventare un pettine*, Academy Young, MA*GA, Gallarate Art Museum, Gallarate, curated by Alessandro Castiglioni
- 2020 *io sono un disgraziato il mio destino è morir in prigione strangolato*, Brace Brace, Milan

Main collective exhibitions

- 2022 *Paradise Is Exactly Like Where You Are Right Now Only Much Better*, Palazzo Nicolò Spinola di Luccoli, Genoa, curated by Marta Orsola Sironi, Virginia Lupoi
- 2022 *Fotografia italiana contemporanea*, Galleria Indice, curated by Andrea Tinterri, Luca Zaccala
- 2021 *Home Sweet Home*, KORA, Contemporary Art Center, Castrignano dei Greci (Lecce), curated by Claudio Zecchi
- 2021 *School of Waters. Mediterranea 19*, Young Artists Biennale, curated by Denise Araouzou, Alessandro Castiglioni, Giulia Colletti, Simone Frangi, Panos Giannikopoulos, Giulia Gregnanin, Theodoulos Polyviou, Angeliki Tzortzakaki, Nicolas Vamvouklis
- 2020 *ATOMI*, Motelombroso, curated by Giorgio Galotti
- 2020 *Visio. Moving Images. After Post-Internet*, Palazzo Strozzi, Florence, curated by Leonardo Bigazzi
- 2019 *Teatrum Botanicum*, PAV, Parco Arte Vivente, curated by Giulia Mengozzi
- 2019 *Se la realtà non è solo un fotogramma*, Casa Testori, Novate milanese, curated by Alessandro Castiglioni
- 2018 *Artists' Book*, Studio LeWitt, Spoleto, curated by Jo Melvin

Awards

- 2018 StraightUp@ExtraDry, 2018
- 2017 Talent Prize
- 2015 Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, Villa Brandolini, Pieve di Soligo, curated by Carlo Sala
- 2011 BNL Prize, MACRO

Main artist residencies

- 2022 *ArteVisione*, Careof Milano, mentor, Hito Steyerl
- 2019 The Rome Quadriennale Foundation, *Q-Rated. Display*, MADRE Museum, Naples
- 2017 *Sino alla fine del mare*, RamDom, curated by Paolo Mele and Luca Coclite
- 2014 Fondazione Spinola Banna, mentors, Liliana Moro and Mario Airò, curated by Guido Costa and Gail Cochrane

Quotidiana è un palinsesto di mostre ideato e prodotto dalla Quadriennale di Roma, in collaborazione con Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali. Il suo obiettivo è quello di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo.

Quotidiana is a programme of exhibitions conceived and produced by La Quadriennale di Roma in collaboration with Roma Culture, Rome's Superintendency for Cultural Heritage. Its aim is to explore a number of significant trends in 21st-century Italian art.

Q uotidiana

Undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato dalla curatrice in residenza presso la Quadriennale.

Once a month, eleven artists under the age of 35 are presented in the exhibition with a single work. Their research is narrated in a portfolio developed by the Curator-in-residence at La Quadriennale.

P ortfolio